

Le due ruote ibride partono da Varese

Rivive il marchio Aspes grazie a Menzaghi Motors: pronti per il mercato i nuovi motorini "verdi"

ACCORDO CON LA REGIONE

Aziende a corto di liquidità pronti 500 milioni dalla Bei

MILANO - Tra i frutti dell'accordo del 2009 fra Regione Lombardia e Bei (Banca Europea per gli Investimenti) vi è ora la messa a disposizione delle piccole e medie imprese lombarde di 500 milioni di euro. A 200 milioni ammonta il finanziamento Bei a favore di Finlombarda per sostenere il capitale circolante delle piccole e medie imprese lombarde del settore manifatturiero, sancito con la stipula tra la Bei stessa e la finanziaria regionale del contratto di finanziamento. Con una "comfort letter", Regione Lombardia farà da garante all'intera operazione. Un ulteriore apporto fino a 300 milioni è previsto attraverso il coinvolgimento, mediante convenzionamento per adesione, del sistema bancario.



Il contratto e i suoi scopi sono stati presentati ieri in una conferenza stampa dal presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, con il vice-presidente e assessore all'Industria e Artigianato, Andrea Gibelli, dal vicepresidente della Banca Europa per gli Investimenti, Dario Scannapieco, dal presidente di Finlombarda, Marco Nicolai, affiancato dal direttore, Giorgio Papa. «Si tratta - ha spiegato Formigoni - di

MORNAGO - Tre veicoli in uno, un nuovo modo di circolare all'insegna dell'innovazione e dell'ecosostenibilità. Arrivano da Varese, e nello specifico dagli stabilimenti della Menzaghi Motors srl di Crugnola di Mornago, le prime e per ora uniche due ruote ibride d'Europa. E il marchio è una garanzia, nonché una piacevole sorpresa per tutti gli amanti delle motociclette che negli anni Settanta lo incoronarono a vero e proprio oggetto del desiderio: dopo ventisette anni torna l'Aspes, rilanciato dalla Menzaghi con due scooter (il Perseo 150 e il Vega disponibile nelle cilindrate 50 e 125) dotati di due propulsori, uno termico e uno elettrico, capaci di funzionare separatamente oppure insieme.

È il conducente a scegliere la modalità, direttamente dall'interruttore posto sul manubrio, per un modo di guidare totalmente rivoluzionario. Si può andare con il solo motore a scoppio, che garantisce prestazioni e lunga autonomia, con il motore elettrico silenziosissimo e senza emissioni a dispetto di qualsiasi blocco o zona a traffico limitato (a una velocità massima di 40 chilometri orari, a piena carica si copre una distanza di 35 chilometri), oppure con il Mix power, la vera e propria novità della gamma di pro-



Umberto Perosa, presidente di Menzaghi Motors. L'azienda di Mornago ha riportato in vita il marchio Aspes

dotti presentati all'Eicma 2010 e pronti ora ad aggredire il mercato comunitario. Si parte con l'elettrico, utilizzando il suo spunto vivace, e automaticamente entra a regime il secondo motore quando si superano 35 chilometri orari. Se ci si ferma o si rallenta, si spegne il motore a scoppio e rientra in funzione

la batteria. Quando si inquinerebbe di più, ovvero in fase di partenza, non si inquina per nulla: sul classico vialone pieno di semafori di Milano all'ora di punta si ha la più lampante dimostrazione delle potenzialità degli scooter Aspes. Il rischio di rimanere a piedi, inoltre, è nullo, perché a differenza dei

classici veicoli elettrici il Perseo e il Vega si ricaricano automaticamente durante l'utilizzo. Nulla toglie comunque di poter attaccare lo scooter alla corrente, tramite il plug-in, o di staccare la batteria e collegarla alla presa di casa o dell'ufficio. Posizionata sul poggiatesta, si rimuove in un attimo e la si trasporta agevolmente, grazie a un pratico manico e un peso pressoché irrilevante (meno di due chilogrammi): E i consumi? «Sfruttando il doppio motore, si riescono a raggiungere gli 80 chilometri con un litro», spiega Umberto Perosa, presidente della Menzaghi e general manager Aspes, che proprio pochi giorni fa ha accolto con piacere l'assessore regionale alle Infrastrutture e alla Mobilità Raffaele Cattaneo, in visita agli stabilimenti di Crugnola. Con un brevetto made in Varese e con il marchio Aspes che dalla provincia è partito nel lontano '61 fino ad affermarsi ed entrare di diritto nella storia del motociclismo, la Menzaghi si lancia in questa grande scommessa imprenditoriale. I motorini ibridi sono il frutto di cinque anni di studio e di ricerche e arrivano sul mercato proprio ora, quando la riduzione delle emissioni è diventata ormai la parola d'ordine della nuova mobilità.

Gabriele Ceresa